

*associazione*

# Amici della Sierra Leone

*onlus*

43100 PARMA - Via Nazario Sauro, 3 - c/o Studio Valla - Tel. 0521.285538

**[www. amicidellasierraleone.it.](http://www.amicidellasierraleone.it)**

---

## *Adriano Cugini e Mauro Gazza in Sierra Leone*

Scopi del viaggio erano una verifica generale delle opere realizzate dagli "Amici della Sierra Leone", il controllo dello stato di avanzamento dei lavori che la nostra Associazione sta attualmente finanziando in Sierra Leone, l'avviamento di nuovi progetti nel settore della Sanità, l'aggiornamento delle Adozioni Scolastiche a distanza, la stipula di convenzioni con l'Ospedale di Mabesseneh e con l'Università Cattolica di Makeni per specifiche Borse di studio che già stiamo sostenendo economicamente, ed il consolidamento dei rapporti della nostra organizzazione con le varie realtà religiose, sociali ed istituzionali che in quel Paese sono il nostro riferimento e braccio operativo nell'utilizzo dei nostri contributi. Il tutto accompagnato da un'indispensabile documentazione fotografica.

Io, dopo tanto tempo sono tornato in Sierra Leone non per desiderio di rivedere luoghi in cui avevo lavorato dal 1971 al 1973 come volontario del servizio civile, ma come attuale Presidente dell'Associazione Amici della Sierra Leone ONLUS di Parma.

Mauro Gazza invece, caricato di compiti gestionali, è ritornato laggiù per aggiornare la documentazione di base e, ove necessario, definire procedure per i diversi settori della nostra attività in quel Paese.

\*\*\*\*\*

Ad attenderci lunedì 23 febbraio 2009 al nostro arrivo all'aeroporto di Freetown c'era Padre Luigi Brioni, un Missionario Saveriano che vive in Sierra Leone da più di quarant'anni. Caricate le valige sul suo pic-kup, percorrendo una strada accidentata, lunga e polverosa, costeggiata da casupole col tetto di lamiera, raggiungiamo la Missione di Lungi.

Indossati abiti più leggeri, ripartiamo con Padre Brioni per visitare una delle scuole cattoliche della Missione, costruita grazie al contributo della nostra Associazione.

Più tardi, con don Mario Zarantonello missionario Giuseppino venuto nel frattempo a prelevarci, partiamo alla volta di Lunsar, grosso centro sulla strada che porta alla città di Makeni (150.000 ab.), capoluogo della provincia del Nord.

Ancora strada sterrata, buche talvolta anche profonde, nuvole di polvere rossa, eccettuati gli ultimi chilometri che sono asfaltati. Lunsar (circa 23.000 ab.), un tempo fiorente centro minerario, traeva il suo reddito dalle vicine miniere di ferro, era dotata di luce, acqua potabile, Ospedale e dei servizi essenziali. Ora, dopo la chiusura

delle miniere e le distruzioni provocate dal passaggio dalla guerra, è un grosso centro urbano senza luce né acqua, con strade sconnesse, senza negozi di rilievo e con solo un grande tipico mercato africano.

A Lunsar, ospiti dei padri Giuseppini, ci siamo fermati alcuni giorni. La maggior parte delle opere finanziate dalla nostra organizzazione si trova in questo territorio. Qui infatti sono riconducibili agli Amici della Sierra Leone: 23 scuole per complessive 122 aule, le ristrutturazioni post-belliche del Centro professionale e dell'Ospedale, la realizzazione del villaggio artigianale "The Future", la costruzione di 67 pozzi di acqua potabile, il sostegno di oltre 1400 adozioni scolastiche e di alcune decine di Borse di studio per il Corso Infermieri Professionali presso l'Ospedale di Mabesseneh. E poi ancora magazzini per i prodotti dell'agricoltura, un ponte, un ampio padiglione coperto e in muratura adiacente alla chiesa parrocchiale di Lunsar utilizzato dalla popolazione per attività sociali, culturali e ricreative.

Assieme a don Mario Zarantonello abbiamo visitato tanti villaggi in tutto il territorio del distretto, come Masiaka, Mamassa, Kontakuma, Matuku, Mamissiri, Makani, Rotikent e ancora tanti altri dove abbiamo avuto l'opportunità di rivedere e fotografare scuole, pozzi e magazzini per il riso, tutte opere costruite con il nostro contributo.



Con don Gianni Zanni, abbiamo poi visitato la Scuola primaria di Mabesseneh da noi finanziata. Vicino a questa è ultimata e funzionante anche la prima parte della Scuola secondaria dedicata al defunto Padre Stefani e stanno per iniziare i lavori del suo raddoppio.

Poco distante, lungo la strada che va a Makeni è in fase di ultimazione il primo complesso artigianale della Sierra Leone, finanziato in gran parte dalla nostra Associazione grazie alla donazione di alcune Ditte di Parma. Questo centro denominato "The Future" è composto da quattro strutture produttive: falegnameria, carpenteria metallica, officina meccanica e magazzino per l'edilizia: le prime due sono già perfettamente funzionanti, e vi lavorano, in forma cooperativa, ragazzi diplomati nel vicino St. Joseph Vocational Institute, Scuola professionale gestita dai Padri Giuseppini, mentre le altre due entreranno in funzione prima della fine del corrente anno. Questo villaggio artigianale, prima iniziativa del genere in Sierra Leone e per questo chiamato con il nome augurale "The Future", è un progetto concepito per la creazione di piccole realtà produttive locali e per stimolare il concetto di impresa con applicazioni che sono la base per lo sviluppo dell'economia locale.

Abbiamo di seguito visitato l'Ospedale cattolico Saint John of God di Mabesseneh, gestito dai religiosi spagnoli FatebeneFratelli, una bella struttura anch'essa rinnovata ed ampliata dopo le distruzioni della guerra. È l'Ospedale più rinomato della nazione, e alla sua ripresa ha contribuito anche la nostra Associazione, sia attrezzando due sale operatorie sia fornendo l'apparecchiatura per la Tac. Presso lo stesso ospedale un anno fa è stata istituita la prima Scuola Infermieri Professionali della provincia del Nord, e ancora la nostra Associazione, finanziando specifiche Borse di studio, sta dando la possibilità di frequentarla ad un certo numero di giovani ambo sessi provenienti da tutta la provincia.

Altra visita importante è stata quella presso la Scuola primaria "Città di Parma" (oltre mille alunni) anch'essa ristrutturata grazie al nostro contributo.

Nelle immediate vicinanze si leva l'imponente chiesa di Lunsar, il cui tetto, grazie alla donazione di un'altra Ditta di Parma, è stato rifatto di recente per effetto dei danni subiti durante la guerra. Dopo questa panoramica di opere siamo ritornati al "compound" dei Padri Missionari Giuseppini. Qui, oltre alla Scuola secondaria Murialdo, ha sede anche la Scuola professionale, dotata non solo di aule per la didattica ma anche di grandi laboratori dove i giovani studenti possono mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. Vi troviamo infatti un'officina perfettamente funzionante che esegue riparazioni auto, una falegnameria che oltre a mobili e infissi costruisce i banchi per le scuole, una carpenteria metallica per porte e inferriate per le finestre, capriate per i tetti, un magazzino con attrezzature per coloro che imparano il mestiere del muratore, e più in là dei grandi orti dove i giovani che studiano alla Scuola Superiore di agraria, anch'essa costruita dalla nostra Associazione, possono sperimentare le tecniche di coltivazione.

Sempre all'interno del "compound", e ancora una volta con il sostegno economico degli Amici della Sierra Leone, è stato ultimato e consegnato di recente un grande

salone multiuso "Peace Hall" con annessa aula di informatica contenente numerose postazioni di studio dotate di computer.

Dopo cinque giorni trascorsi a Lunsar, Padre Natale Paganelli, Superiore Religioso dei Saveriani in Sierra Leone, è venuto a prelevarci per condurci a Makeni. Questa volta il viaggio è stato più agevole in quanto la strada da Lunsar a Makeni è asfaltata essendo parte dell'asse viario che dalla capitale Freetown va verso il Nord. Qui abbiamo avuto l'opportunità di conoscere subito i Saveriani che lavorano in questa Missione, per me vecchie conoscenze poiché erano già presenti in Sierra Leone durante la mia permanenza nel 1971.

Rivedere Makeni nel suo insieme, dopo tanti anni è stato allo stesso tempo motivo di sorpresa e di delusione.

L'ho ritrovata molto più grande, ma completamente priva di servizi: corrente elettrica, acqua potabile, l'asfalto delle strade è solo un ricordo, il supermercato non esiste più, l'ufficio postale funziona a singhiozzo ed il centro è diventato un grande e caotico mercato.

Di nuovo oggi ci sono soltanto due banche, il municipio e qualche ufficio governativo, che nel loro insieme danno l'idea di un inizio di ripresa e di presenza dello Stato.

Domenica mattina 1° marzo, con Mauro Gazza abbiamo presenziato, assieme ad un folto gruppo di genitori e bambini, alla posa e benedizione della prima pietra della scuola materna S. Andrea che gli Amici della Sierra Leone, grazie al contributo di due Ditte di Parma, costruiranno tra breve in un sobborgo di Makeni adiacente al grande campo militare Teko Barraks.



Nei giorni successivi siamo andati a Teko Road per salutare il Vescovo Mons. Giorgio Biguzzi e per discutere con lui i vari progetti che la nostra Associazione sta portando avanti non solo a Makeni ma in tutta la Provincia.

Con Mons. Biguzzi ci siamo poi recati a salutare il Resident Minister della Provincia del Nord, On. Alie Kamara, visita che è servita per ringraziarlo della sua presenza a Parma lo scorso Dicembre in occasione delle celebrazioni da noi organizzate del Centenario di Mons.

Augusto Azzolini, primo vescovo di Makeni, e per illustrare tutti i nostri progetti nei vari distretti della provincia.

Abbiamo notato con piacere che sulla scrivania del Ministro facevano bella mostra il libro *“Augusto Azzolini - Da Roccabianca a Makeni”* e i souvenir di Parma.



*Ministro On. Alie Kamara*

Durante il colloquio con il Ministro ci ha raggiunto il comandante del distaccamento militare Teco Barraks, il quale rispetto alla prossima costruzione della scuola materna S. Andrea ne ha confermato l'interesse anche per le famiglie che vivono nel campo militare.

L'incontro è stato utile ad entrambi per fare una panoramica informativa delle opere realizzate dalla nostra Associazione in Sierra Leone durante 23 anni, e nel contempo per valutare altre eventuali necessità urgenti verso cui indirizzare i nostri interventi.

È emerso così che il primo di questi poteva essere, nel medesimo luogo, la costruzione di una Scuola secondaria che, unitamente alla Scuola primaria ivi già esistente e alla erigenda Scuola materna, avrebbe creato la possibilità di un ciclo scolastico completo per i giovani del posto e dei villaggi vicini oltre che per figli dei militari operanti nel campo.

Abbiamo quindi in questa ottica espresso la nostra disponibilità a costruire un edificio scolastico formato da quattordici aule, uffici per insegnanti e segreteria.

Anche la Scuola secondaria, come già quella materna, verrà dedicata a S. Andrea, in onore del Santo cui è dedicata la piccola chiesa presente nel campo militare.

Nel pomeriggio ci siamo poi recati all'Università Fatima sempre a Makeni, per un appuntamento con il Rettore P. Joseph Turay allo scopo di prendere visione degli edifici dell'Università Cattolica che sono già stati ristrutturati grazie ai contributi della nostra Associazione, di valutare lo stato di quelli in costruzione e per approfondire e capire i programmi futuri.

Nel corso dello stesso incontro, cui era presente anche Padre Paganelli, abbiamo preso accordi per la gestione delle Borse di Studio che stiamo finanziando a favore di studenti bisognosi provenienti dai distretti del Nord.

Il mercoledì 3 marzo ha avuto come meta Kabala (44.500 ab.), capoluogo dell'ultimo distretto fra i monti del Nord. Un viaggio abbastanza lungo, durante il quale abbiamo fatto alcune soste in villaggi della zona per visionare e fotografare altre scuole realizzate con il contributo della nostra Associazione.

A tale scopo, prima di arrivare come tappa alla Missione di Binkolo, ci siamo addentrati nella boscaglia fino al villaggio di Kathala, dove è stata costruita una scuola primaria, per poi proseguire per il villaggio di Mabamba dove ne è stata costruita un'altra.

Ritornati sulla strada principale, abbiamo raggiunto Bumban, il villaggio sede della mia prima permanenza in Sierra Leone nel lontano 1971.

Nuovo ritorno sulla strada Kabala road, rapido sopralluogo alla Missione di Kamabai con le sue scuole primarie e secondarie, poi ancora avanti fra i monti. Una brevissima sosta a Fadugu ed avanti ancora per arrivare alla Missione di Kabala alle tredici, giusto in tempo per festeggiare il compleanno del Missionario Saveriano Padre Pistoni.

Nel pomeriggio visita alla Scuola secondaria, una scuola con più di 1500 alunni, nella quale il contributo della nostra Associazione è servito al recupero di alcune aule semidistrutte dalla guerra, poi di nuovo a bordo del pic-up per il rientro a Makeni.



*Diga di Bumbuna*

A questo punto, dopo sei giorni, il tempo della nostra permanenza a Makeni era ormai finito, e per me anche il soggiorno in Sierra Leone. Per cui l'indomani, salutati mons. Biguzzi e i Padri residenti a Makeni e risalito sul solito pic-up, Padre Paganelli ha accompagnato il sottoscritto a Freetown, dove, attraversata con il traghetto la baia, ho raggiunto la missione di Lungi e, da questa, l'aeroporto per il rientro in Italia il 6 marzo 2009.

Per Mauro Gazza invece la permanenza in Sierra Leone è proseguita fino al 26 marzo col suo ritorno alla Missione di Lunsar dove l'aspettava un programma di adempimenti formali e organizzativi necessari all'attualità e alla

trasparenza dell'attività della Associazione. Le ulteriori tre settimane sono infatti state impiegate per:

- completo aggiornamento di oltre 1400 adozioni scolastiche a distanza (schede anagrafiche e foto attuali degli studenti assistiti, classi frequentate, elenco studenti usciti, consistenza e verifica versamenti);
- spedizione in Italia delle lettere di ringraziamento degli studenti ai rispettivi benefattori;
- verifica corrispondenza dei bonifici effettuati con le opere realizzate;
- verifica esecuzione pozzi come da programma 2007/2008 con relativa documentazione fotografica per gli sponsors;
- avvio procedura di gestione per il progetto “lotta alla mortalità infantile per denutrizione”;
- stipula con Ospedale di Mabesseneh della convenzione relativa alle Borse di studio Corso Infermieri Professionali;
- convenzioni per le Borse di studio da assegnare a studenti dell'Università di Makeni;
- indagine conoscitiva sulle possibilità di allargare il territorio interessato dalla nostra attività con il programma 2010.

\*\*\*\*\*

### **Celebrazione Centenario Mons. Azzolini**

Lo scorso 13 e 14 dicembre, assieme ai Missionari Saveriani, abbiamo celebrato il Centenario della nascita di Mons. Augusto Azzolini, nostro conterraneo e primo vescovo della Diocesi di Makeni in Sierra Leone.

In quell'occasione, con la sponsorizzazione della Fondazione Banca Monte, abbiamo potuto pubblicare il libro **“Augusto Azzolini - Da Roccabianca a Makeni”** frutto della ricerca storica effettuata da Padre Amedeo Ghizzo, missionario saveriano in Sierra Leone e stretto collaboratore di Mons. Azzolini.

Per l'occasione abbiamo organizzato una serie di eventi a Parma, a Roccabianca e a Barco.



*Celebraz. Mons. Azzolini – Parma, Palazzo S. Vitale*



*Roccabianca, Municipio — Parenti e Autorità*



*Barco — Presentazione libro A. Azzolini*

## **UN MODO SEMPLICE PER AIUTARE LA SIERRA LEONE: « IL 5 PER MILLE »**

Ai sensi della legge 23.12.2005, n° 266, il 5 per mille del gettito IRPEF annuale può essere destinato ad associazioni di volontariato (ONLUS). Avvalendosi di questo sistema, la nostra Associazione vorrebbe girare la somma destinata ad una delle tante iniziative in corso di realizzazione in Sierra Leone. Basterà che ciascuno, nella sua denuncia dei redditi, destini il previsto 5 per mille apponendo la propria firma nello spazio relativo al “Sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale ecc.”, indicando il codice fiscale di questa Associazione:

**C.F. 9 2 1 2 3 2 1 0 3 4 3**

La destinazione del 5 per mille, non alternativa e del tutto indipendente da quella già esistente dell'8 per mille, non determina maggiori imposte da pagare. La destinazione del 5 per mille deve essere indicata sul Mod. CUD 2008 o sul 730.1 bis (quest'ultimo solo per coloro che sono tenuti alla sua compilazione) nei quali sono indicate le caselle dove riportare il codice fiscale dell'Associazione e la firma del contribuente.

Chi desidera sostenere la nostra attività può anche effettuare un versamento intestato alla **Associazione Amici della Sierra Leone ONLUS** su:

- C/C Postale n. 49883788
- Banca Popolare dell'Emilia Romagna Ag. 9  
IBAN IT08A0538712704000001630482
- Banca Monte Parma Ag. 7  
IBAN IT19X0693012713000000001456

Ricordiamo che i versamenti alle ONLUS sono fiscalmente deducibili

**Notiziario quadrimestrale**  
**Proprietà “Associazione Amici Sierra Leone” ONLUS’**  
**Aprile 2009, Anno III, n°1**  
 Registraz. Trib. di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007  
 Direttore resp.: Bussoni Mario  
 Stampa: Officina Grafica Cav. E. Gatti - Via Bertucci, 6 - Collecchio (PR)